Mentre Juventus-Milan e Napoli-Torino si annunciano come incontri che contano e scottano (ore 15)

Roma - Lazio: derby da cruciverba

Quasi un uguale destino: giallorossi in tranquilla anonima posizione; biancazzurri in lotta per non retrocedere; entrambi hanno fallito gli appuntamenti più importanti - Liedholm recupera De Sisti, Petrini e Batistoni - Maestrelli «boccia» Giordano e recupera Re Cecconi - Finora 41 sono state le vittorie della Roma, 31 della Lazio e 31 pareggi

Così in campo

ROMA - LAZIO

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni (Sandreani); Pellegrini, Boni, Petrini, De Sisti, Casaroli (12 Quintini, 13 Sandreani, 14 Persiani).
LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Lopez, D'Amico (12 Moriggi, 13 Polentes, 14 Giordano).
PRECEDENTI 1974-75: Lazio-Roma 0-1, Roma-Lazio 1-0. **ANDATA:** Lazio-Roma 1-1.
ARBITRO: Gonella.

JUVE - MILAN

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Furino, Spinosi, Scirea; Damiani, Causio, Gori, Capello, Bettega (12 Alessandrelli, 13 Gentile, 14 Altalini).
MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Scala (Biasiolo); Gorin, Benetti, Vincenzi, Bigon, Chiarugi (12 Tancredi, 13 Anquilletti, 14 Biasiolo o Scala).
PRECEDENTI 1974-75: Juventus-Milan 2-1; Milan-Juventus 1-2. **ANDATA:** Milan-Juventus 0-1.
ARBITRO: Agnolin.

INTER - COMO

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Bertini (12 Bordon, 13 Galbiati, 14 Libera).
COMO: Rigamonti; Martinelli, Boldini; Garbarini, Fontolan, Guidetti; Iachini (Paolo Rossi), Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini (12 Tortora, 13 Mutti, 14 Paolo Rossi o Iachini).
PRECEDENTI 1974-75: Como in «B». **ANDATA:** Como-Inter 3-0.
ARBITRO: Lenardon.

ASCOLI - VERONA

ASCOLI: Grassi; Perico, Legnaro; Scorsa, Castoldi, Morello; Calisti, Salvori, Silva, Gola, Zandoli (12 Recchi, 13 Minigutti, 14 Mancini).
VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Cozzi, Busatta, Nanni; Franzot, Mascetti, Luppi, Maddè (12 Porrino, 13 Moro, 14 Vriz).
PRECEDENTI 1974-75: Verona in «B». **ANDATA:** Verona-Ascoli 1-0.
ARBITRO: Panzino.

SAMP. - FIORENTINA

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Bedin, Zecchini, Lippi; Valente, Tuttino, De Giorgis, Salvi, Saltutti (12 Di Vincenzo, 13 Lelj, 14 Magistrelli).
FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Bertini, Pellegrini, Rosi; Caso, Merlo, Bresciani, Casarsa, Speggiorin o Desolati (12 Mattolini, 13 Tendi, 14 Desolati o Speggiorin).
PRECEDENTI 1974-75: Sampdoria-Fiorentina 3-4; Fiorentina-Sampdoria 0-2. **ANDATA:** Fiorentina-Sampdoria 0-1.
ARBITRO: Michelotti.

PERUGIA - CESENA

PERUGIA: Marconcini; Raffaelli, Baiardo; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Amenta (Curi), Novellino, Vannini, Sollier (12 Malizia, 13 Pellizzaro, 14 Marchei).
CESENA: Boranga; Ceccarelli (Zuccheri), Oddi; Festa, Danova, Cera; Perissinotto, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Urban (12 Venturelli, 13 Zaniboni, 14 Mariani).
PRECEDENTI 1974-75: Perugia in «B». **ANDATA:** Cesena-Perugia 2-1.
ARBITRO: Frasso.

NAPOLI - TORINO

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Braglia (12 Fiore, 13 Sperotto, 14 Esposito).
TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12 Cazzaniga, 13 Gorin, 14 Garritano).
PRECEDENTI 1974-75: Napoli-Torino 1-0; Torino-Napoli 1-1.
ANDATA: Torino-Napoli 3-1.
ARBITRO: Casarin.

BOLOGNA - CAGLIARI

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Trevisanello, Massimelli, Clerici, Maselli, Chiodi (12 Adani, 13 Valmassoi, 14 Grop o Mastalli).
CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Lamagni; Quagliozzi, Niccolai, Roffi; Marchesi, Brugnera, Piras, Viola, Virdis (12 Buso, 13 Mantovani, 14 Leschio).
PRECEDENTI 1974-75: Bologna-Cagliari 2-0; Cagliari-Bologna 1-1. **ANDATA:** Cagliari-Bologna 1-2.
ARBITRO: Celli.

Questa «sesta» del massimo campionato di calcio si presenta all'insegna del «derby» Roma-Lazio, pur se esso coincide con Juve-Milan e Napoli-Torino, come dire scontri al vertice che valgono e scottano e che potrebbero avere riflessi importanti ai fini della classifica. Infatti come nascondere che dai rossoneri ci si attende la impresa di poter arrestare la marcia della capolista e dai partenopei l'impennata capace di cancellare tante delusioni, culminate con l'accantonamento delle velleità di scudetto? Inutile però sottolineare come entrambi siano compiti difficili, anche se il pallone è tondo. Se poi la giornata dovesse culminare col successo dei bianconeri di Parola e la sconfitta dei granata di Radice, bè allora il discorso sullo scudetto si potrebbe veramente dire chiuso. Resterebbe aperto soltanto quello delle piazze UEFA e della lotta per la salvezza. Ed è proprio a proposito di lotta per non retrocedere che si innesta il «derby» Roma-Lazio di oggi all'«Olimpico». E' in totale (fra campionato, Coppa Italia, amichevoli e altre coppette minori) il 104, con chiara prevalenza giallorossa: 41 vittorie contro le 31 laziali e 31 pareggi; 134 reti segnate dai giallorossi e 104 dai biancazzurri.

Le due squadre della capitale arrivano a questo derby con diverse posizioni di classifica, ma con quasi altrettante comuni delusioni alle spalle. La Roma naviga in un mare di tranquilla mediocrità, la Lazio è invischiata nelle sabbie mobili della retrocessione. I giallorossi, partiti per ripetere il terzo posto della passata stagione, se non addirittura per fare meglio, merce gli acquisti di Petrini e di Boni (pagati complessivamente un miliardo e 150 milioni), hanno fallito l'obiettivo. Ora le ambizioni sono state rinfoderate e l'obiettivo è un piazzamento in zona UEFA. Certo c'è da mettere nel conto l'attenuante dei molti infortuni capitati alla squadra giallorossa, che non ha mai potuto giocare con la stessa formazione per due domeniche filate. Ma anche lo aver insistito sulla «ragnatela» ha avuto i suoi effetti negativi. C'è voluto il «richiamo» del presidente Anzalone perchè Liedholm si decidesse, di buon grado, a dar fiducia ai giovani e a svellire un tantino gli schemi. Però, volente o nolente, la Roma ha perduto tutti gli appuntamenti importanti, in casa e fuori (pari con Milan, Lazio, Torino ed Inter; sconfitte con Fiorentina, Juve, Napoli e ancora Milan). Se non altro, però, Liedholm ha capito che ora deve lavorare per il futuro, e se domenica scorsa a San Siro la Roma ha perduto col Milan, la sconfitta è stata immeritata e i «baby» Sandreani, Persiani, Bacci e Casaroli hanno chiarito come la Roma possa contare su di loro adesso e in prospettiva. Ecco, Liedholm è tornato alle origini: la valorizzazione dei giovani, così come aveva fatto nella Fiorentina. Questa sterzata è stata provvidenziale per ricucire i rapporti tra tecnico e presidente che si erano fatti alquanto tesi. Un buon finale di stagione potrebbe rendere valido il contratto biennale di Liedholm (scade nel giugno del '77); diversamente non sappiamo come finirà.

Per questo derby Liddas recupera Petrini, De Sisti e Batistoni, mentre dovrà fare a meno ancora di Prati e di Morini, per cui Negrisolo sarà il terzino d'ala, Batistoni lo stopper (anche se non è esclusa la candidatura Sandreani), e Bacci e Persiani lasceranno il posto ai titolari De Sisti e Petrini. Tattica d'attacco o prudenza? Non c'è dubbio che la Lazio attuale ha i suoi talloni deboli nella difesa, e che il suo centrocampo non riesce che di rado a filtrare il contropiede avversario. Ora è possibile che Liedholm adotti uno schema che permetta ai suoi di restare in possesso della palla, per poi sfruttare gli errori dei «cugini».

La Lazio è scesa veramente in basso, eppure mai ha speso tanti soldi per la campagna acquisti: Ammoniaci, Brignani, Lopez, Ferrari, le comproprietà di Badiani e Ghedin (oltre il miliardo). Corsini aveva incominciato a lavorare sui giovani (Giordano, Manfredonia, Agostinelli), poi la rimpatriata di Chinaglia dall'America ha complicato tutto e l'esonero è stato inevitabile. Il ritorno di Maestrelli, però, non è bastato a ricaricare una molla che aveva già dato segni di cedimento nell'annata dell'addio allo scudetto e della malattia del tecnico. Ha sperato nei suoi «vecchi», soprattutto in Chinaglia, cercando nello stesso tempo di «inventare» Lopez regista. Gli appuntamenti importanti sono stati tutti falliti (Napoli, Torino, Fiorentina, Milan, Inter e Juve), ed ora la realtà è cruda: si rischia nuovamente la «B». Si è stabilito che la salvezza è a quota 24. Alla Lazio mancano 10 punti da conquistare nelle rimanenti dieci partite. Tra i laziali circola la fola che la salvezza si conquisterà attraverso gli scontri spareggio, ma in casa ne dovranno essere giocati soltanto due (Ascoli e Verona) e fuori le mura altri due (Cagliari e Como). Ammesso che con Ascoli e Verona si conquistino quattro punti, ne mancano altri sei, per cui si vedrà come anche il derby di oggi conti (come.

Maestrelli crede poco ai giovani, lo ha codificato da quando è alla Lazio, eppure se oltre a Lopez avesse coltivato un po' di più i vari Manfredonia e Giordano (e perchè non anche Ferrari?), forse qualche punto in più lo avrebbe racimolato. Alla vigilia di questo derby sembrava che una maggiore considerazione fosse stata riservata a Giordano, ma una specie di «votazione» avvenuta sabato notte ha «bocciato» il giovanotto (andrà in panchina) al quale è stato preferito D'Amico. Rientra Re Cecconi, mentre Martini torna a terzino e Petrelli, che ha deluso oltremodo contro la Juve, sarà l'escluso. Maestrelli si attende l'impennata d'orgoglio: la scorsa stagione la vittoria giallorossa segnò la rinascita della Roma, i laziali sperano nel rovesciamento della fortuna. C'è veramente da sperare? E chi può dirlo. E' comunque certo che questo si classifica come un derby dai mille enigmi, quasi un cruciverba.

Giuliano Antognoli

ROCCA e CHINAGLIA due protagonisti del derby odierno

Olimpico: cancelli aperti alle 12,30 25 mila biglietti ancora in vendita

I cancelli dello stadio Olimpico saranno aperti alle ore 12,30. La Roma si è riservata una scorta di 25.000 biglietti per ogni ordine di posti, che metterà in vendita ai botteghini dell'«Olimpico» a partire dalle ore 9. I grandi invalidi potranno accedere agli ingressi della curva sud.

In serie B turno favorevole ai calabresi

Il Catanzaro con la Samb e il Genoa a Brindisi

Il Varese ospita il Foggia - Il Pescara a Piacenza e la Ternana a Modena

Le quattro «grandi» di «B» Catanzaro, Varese, Genoa e Pescara — sono oggi variamente impegnate; la capolista ha il compito meno faticoso dovendo ospitare la Samb mentre il Varese riceverà il Foggia, il Genoa sarà di scena a Brindisi e il Pescara a Piacenza.

Sulla carta, quindi, l'occasione sembra propizia per consentire alla squadra di Marzio di allungare ulteriormente il passo profittando, eventualmente, di passi falsi delle antagoniste più dirette anche tenuto conto che la Samb, in trasferta, non ha mai vinto, ha pareggiato solo quattro volte e sette volte ha perduto.

Il Varese reduce dal trionfo di Marassi ospita un Foggia in crisi. «Uno» secco, quindi, per il Varese? La risposta non è facile perchè i varesini, in casa, rendono meno che fuori e perchè il Foggia potrebbe finalmente, trovare la sua giornata di grazia e rovesciare il pronostico. Brindisi-Genoa: premesso che se i padroni di casa dovessero perdere la retrocessione in C diverrebbe purtroppo realtà per i pugliesi, c'è da chiedersi quale sarà il comportamento dei liguri dopo lo «choc» di domenica scorsa. Il Genoa, che ricupera Croci in difesa, e non è poco vista la indisponibilità di difensori da cui si trova afflitto, almeno un punto dovrebbe strapparlo se Simoni si ricorderà che in B, purtroppo, l'unica legge che conta è «primo non prenderle».

Difficile il viaggio del Pescara, in serie positiva da mesi, a Piacenza dove affronterà una squadra che da settimane sta impinguando il suo bottino. Vero è che gli adriatici non fanno ormai mistero di voler puntare alla promozione, ma se hanno davvero i numeri per conseguire l'obiettivo, beh, forse quella di oggi è una delle occasioni migliori per dimostrarlo.

La pimpante Spal, in casa col Brescia, potrebbe compiere un altro balzo verso le primissime piazze anche se i giovani di Angelillo, reduci dal successo sul Vicenza, non si arrenderanno tanto facilmente. Dal canto loro Ternana e Novara (entrambe ancora in corsa per la terza piazza) dovranno dimostrare, rispettivamente, sui campi di Modena e di Palermo, se hanno ancora sufficiente... fiato per restare in lizza, specie la Ternana che, ci sembra, ha un compito meno impegnativo dei novaresi.

Sul fondo, Brindisi a parte, c'è il confronto diretto fra Vicenza e Reggiana, il derby Avellino-Taranto, che i campani devono assolutamente vincere se vogliono sperare di togliersi dai guai, l'ostico viaggio del Catania a Bergamo, che i giocatori siciliani affrontano, tuttavia, in buone condizioni psicologiche dopo la soluzione della vertenza con la loro società.

Carlo Giuliani

Oggi con lo «speciale» chiusura ad Aspen

Gros, Thoeni e C. ritrovano Stenmark

ASPEN, 13

Franz Klammer, con la vittoria di ieri nell'ultima «libera» di Coppa del mondo, si è confermato il miglior liberista in circolazione. La classifica di Coppa lo vede trionfatore tra gli specialisti della discesa libera con 125 punti. Alle sue spalle (77 punti) Herbert Plank che col sesto posto di ieri (e non il quinto come in un primo tempo sembrava) ha scavalcato in graduatoria l'assente e infortunato Russi

In campo femminile trionfo di Brigitte Totschnig che si consola d'una Coppa del mondo non certo esaltante con la medaglia d'oro nella classifica delle lideriste. La Totschnig ha chiuso a quota 106 davanti alla svizzera Bernadette Zurbriggene (87) e a tre connazionali (Nicola Spiese, 52, Irmgard Lukasser, 45, ed Elli Deull, 44). Rosi Mittermaier, dominatrice della Coppa è, tra le lideriste, nona con 30 punti. Intanto ieri la svizzera Lise Marie Morerod si è aggiudicata lo slalom gigante di Aspen, gara valevole per la Coppa del mondo di sci alpino femminile, che la tedesca Mittermaier si è già aggiudicata. Seconda nello slalom gigante si è classificata la francese Danielle Debernard davanti all'austriaca Monika Kaserer. Quarta si è piazzata la Kreiner. Senza gloria la gara delle azzurre. La Giordani si è piazzata diciannovesima, mentre la Gatta venticinquesima. Squalificata la Bieler.

Domani slalom speciale maschile con Gros e Thoeni che dovranno preoccuparsi, prima ancora di dare un improbabile assalto a Ingemar Stenmark, di scavalcare Franz Klammer che, con i 25 punti conquistati nella «libera», si è insediato al secondo posto con 181 punti (Pierino ne ha 178 mentre Gustavo ne ha 175).

Il vantaggio dello svedese in classifica generale è nettissimo: 216 punti significa, infatti, 38 punti su Gros e 41 su Thoeni, un baratro. Stenmark è già irraggiungibile nella classifica dello slalom speciale e mira a vincere il «gigante» dove è in lizza con Gustavo.

Indetta dall'UISP

Stamane l'«Ora di piazza Navona»

Si disputa stamane la terza edizione dell'«Ora di piazza Navona», una delle tradizionali gare podistiche organizzate dall'UISP Roma, aperta a tutti i cittadini.

La popolare manifestazione si svolgerà attorno all'antica piazza che, così, per alcune ore, verrà «riconquistata» al suo antico ruolo di arena sportiva. Per i veterani, invece, l'appuntamento è all'Acqua Acetosa.

La terza gara del «Palio delle circoscrizioni», indetta dal circolo UISP della IV Circoscrizione (via Monte Epomeo, 17, Tufello) avrà luogo stamane, alle 9. La gara si svolgerà sul terreno del Campo dei canuti, sito in viale Jonio.

Alla corsa, libera a tutti, ci si può iscrivere sino a mezz'ora prima della partenza anche sul campo di gara.

l'acqua minerale naturale CERELIA

etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene

Autorizzazione Ministero Sanità n. 2019 del 18-6-1965

Eddy è il nuovo «leader» della Tirreno-Adriatico

Merckx allo «sprint» su De Vlaeminck e Baronchelli

G.B., nella volata finale, ha perso 3" - Gimondi e Moser a 23" - Staccato Perletto, giunto ad oltre un minuto - Oggi la Subiaco-Tortoreto Lido

Dal nostro inviato

MONTE LIVATA, 13

Sotto i fiocchi bianchi del Monte Livata, il signor Edoardi Merckx ritrova il sorriso, vince nettamente davanti al connazionale De Vlaeminck e indossa la maglia del primato. Merckx è contento, raggiante. Nevica, l'aria è gelida, chi pensava ad un Merckx bloccato dalla sinusite si guarda attorno sorpreso, meravigliato. Il vecchio leone ha graffiato, la Tirreno-Adriatico sembra diventare una faccenda di marca belga un duello fra Eddy e De Vlaeminck.

La differenza fra il capitano della Molteni e il capitano della Brooklyn è di 2" e non vediamo chi possa guastar loro la festa. Baronchelli? Difficile, molto difficile. L'atleta della Scic è bravo, audace, ma è tagliato fuori dalla lotta per i vari abbuoni, in particolare quelli indicati dagli striscioni finali; e solo con una grande impresa, con un volo solitario il Tista potrebbe volgere a suo favore la partita. Certo la Scic agisce bene, in maniera compatta, Panizza e Riccomi hanno collaborato brillantemente con Baronchelli, e tuttavia rimane il problema di uscire dalla morsa di Merckx e De Vlaeminck, un problema pressoché insolubile, vi pare?

Baronchelli è il migliore dei nostri, è una promessa per l'avvenire. Moser (in ritardo di preparazione) dovrebbe trovarsi con le armi affilate per la Milano-Sanremo, e questo è il suo obiettivo. Gimondi e il numero uno della vecchia guardia, Perletto s'è disunito, ha perso l'autobus in montagna, cioè sul terreno preferito, e in ultima analisi comandano ancora i belgi, i Merckx e i De Vlaeminck ed è una storia che continua, e chissà se esistono gli uomini capaci di voltar pagina.

L'avvio era lento, a passo di lumaca. Tartoni faceva il gioco di Perletto aggiudicandosi l'abbuono (3") ad Isola Liri, e avanti nel mezzo di un paesaggio sempre più grigio e più freddo. Il dislivello di Veroli sollecita un ragazzo di Italo Mazzacurati, un tipetto biondo e capellone di nome Loos al quale dà man forte Biddle, un neozelandese da tempo in Italia, che si è salvato dalla disoccupazione intruppandosi nella Bunetto-Cuneo.

Una maglia verde e una maglia rossa in avanscoperta, un tandem accreditato di 2'15" ad Alatri e di 5'10" a Fiuggi. Poi, il passo Sella. E i campioni?

I campioni avvertono il pericolo. Particolarmente attivo Baronchelli, però Loos e Biddle insistono, superano il passo Sella con 5', e giunti a Subiaco affrontano la salita di Monte Livata, un'arrampicata che nel raggio di quindici chilometri va da quota 408 a quota 1409 nella sequenza di tratti dolci e di tratti severi.

I campioni reagiscono mettendo alla frusta gli scudieri, la fila si fraziona, diminuisce il margine del belga e del neozelandese, entra in azione Panizza imitato da Bellini, Baronchelli, De Vlaeminck, Poggiali, Merckx, Riccomi, Bertoglio, Perletto e perdono terreno Moser e Gimondi. Il ritmo è dettato da Baronchelli, De Vlaeminck e Merckx e, mentre Poggiali aspetta Moser, termina l'avventura di Loos e Biddle, entrambi esausti, anzi in ginocchio. E attenzione: cede Bertoglio e molla Perletto, sicchè a dirigere le operazioni è un sestetto con due fiamminghi e quattro italiani.

I due fiamminghi (Merckx e De Vlaeminck) conquistano gli incentivi (3" e 1") del gran premio della montagna, e quindi vanno a caccia degli abbuoni (10" e 5") di arrivo. Bellini prepara la volata per De Vlaeminck, ma ai cento metri sbuca sicuro, autoritario e spavaldo Merckx. Lievemente staccati Baronchelli (terzo) e compagnia. Gimondi conclude a 23" insieme a Moser il quale, durante l'inseguimento, ha lamentato una foratura che gli ha negato il ricongiungimento coi primi. Perletto accusa 1'01" e scende dal trono.

Domani, da Subiaco a Tortoreto Lido, una lunga cavalcata. La terza prova misura 247 chilometri e, dopo la vetta di Forca Caruso, giù verso l'Adriatico. Sembra un traguardo per i velocisti, ma può succedere di tutto.

Gino Sala

Lauda in pista a Brands Hatch con la nuova «312 T2»

BRANDS HATCH, 13

Il sudafricano Scheckter ha realizzato il miglior tempo (1'20"42) nelle prove della «Corsa dei campioni» di formula uno in programma domani sul rinnovato circuito di Brands Hatch, guadagnando, oltre al diritto di partire in prima fila, le cento bottiglie di champagne messe in palio. Al suo fianco domani alla partenza sarà il campione del mondo Niki Lauda con la nuova «Ferrari 312 T2» giunta a Brands Hatch in tempo solamente per la seconda prova e che gli ha comunque consentito di ottenere il secondo miglior tempo della giornata, 1'22,"77, a oltre due secondi da Scheckter. Durante le prove si sono verificati alcuni incidenti, tutti dovuti alla pioggia che non è mai cessata durante la giornata, che si sono risolti senza conseguenze per i piloti. Anche l'italiano Vittorio Brambilla su «March» è uscito di pista a causa del fondo bagnato.

Questa la graduatoria dei tempi realizzati in prova: 1) Jody Scheckter (Tyrrell) in 1'20"42 alla media oraria di Km. 188,040; 2) Niki Lauda (Ferrari) 1'22"77; 3) Gunnar Nilsson (Lotus) 1,23"56.

L'ordine d'arrivo

1) Merckx in 4 ore, 28'25" (abbuono di 13", media km. 33 e 403); 2) De Vlaeminck, abbuono 6"; 3) Baronchelli (abbuono 3"), a 3"; 4) Panizza s.t.; 5) Bellini; 6) Riccomi a 4"; 7) Gimondi a 23"; 8) Peeters (Bel.) s.t.; 9) Houbrechts s.t.; 10) Moser s.t.; 11) Raux (Bel.); 12) Poggiali; 13) Conati; 14) Bitossi.

La classifica generale

1) Merckx (BEL) 9 h 28'33"; 2) De Vlaeminck a 2"; 3) G.B. Baronchelli a 12"; 4) Riccomi a 14"; 5) Panizza a 16"; 6) Bellini s.t.; 7) Peters (BEL) a 36"; 8) Moser s.t.; 9) Gimondi s.t.; 10) Draux (BEL) a 40"; 11) Poggiali a 41"; 12) Perletto a 53"; 13) Bitossi a 1'8".

Oggi il G.P. Città di Rimini

A Misano il primo successo di «Ago»?

Dal nostro inviato

MISANO ADRIATICO 13

Al «Santa Monica» di Misano Adriatico il motociclismo aprirà domani la sua internazionale europea. Oggi si sono svolte le prove e domani alle ore 12.30, comincerà la grande avventura del Gran Premio Città di Rimini.

Sulla veloce pista di Daytona in Florida, nella «200 miglia», Johnny Alberto Cecotto con la Yamaha ha già colto il primo prestigioso alloro mondiale, annunciando che sarà anche quest'anno un «cliente» difficile per tutti, specialmente nelle gare del Trofeo FIM. Prima di lui anche i campioni del mondo Pileri e Walter Villa avevano già «aperto» bene l'anno vincendo nel Tourist Trophy d'Australia. Con la imbattibile Morbidelli Pileri si è affermato nelle 125 e con l'Harley Davidson Villa ha realizzato un eccellente «bis» imponendosi sia nelle 250 che nelle 350. In Australia c'era anche Agostini, che non ha avuto molta fortuna

Ecco Giacomo potrebbe avere proprio nella corsa di domani l'occasione per un primo successo stagionale che sarebbe per lui tanto importante, proprio perché avrà di fronte avversari di rango mondiale, a partire dall'inglese Phil Read che disporrà di una «minacciosa» Suzuki quattro cilindri Bimota del Life Racing Team. Comunque gli vadano le cose l'occasione dovrebbe risultargli positiva per una prima probante verifica delle capacità competitive della MV Agusta

I motivi della corsa di domani tuttavia non saranno tutti nel confronto tra Agostini e Read e nel valore attuale della MV Agusta.

Nella classe 500, per esempio, è attesa alla prova la nuovissima Paton quattro cilindri del giovane Virgilio Ferrari e interessanti e si annuncia la gara delle «350» dove Villa e Bonera sono gli uomini da battere:

Purtroppo, sulla corsa incombe la minaccia del maltempo, a parte il pericolo di una nuova nevicata, il freddo danneggia i motori e fa soffrire i piloti che potrebbero anche chiedere un rinvio.

Le prove di oggi (assenti Pileri e Bianchi: la Morbidelli ha ricevuto con ritardo le macchine di ritorno dall'Austria) hanno dato i seguenti migliori tempi: Ribuffo (Yamaha) 1'44"5 nelle 125; Walter Villa (Harley Davidson) 1'33"1 nelle 250; Bonera (Harley Davidson) 1'32" nelle 350; Real (Suzuki) 1'30"7 nelle 500.

Eugenio Bomboni

La relazione di Vozza al Convegno di Napoli

Concrete proposte per lo sport nel Sud

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 13

L'esigenza di una riforma complessiva della legislazione sullo sport e la recente approvazione in Parlamento della legge per la costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno sono stati i temi al centro del dibattito della prima giornata del Convegno su «*Regioni, province e comuni del Meridione per lo sport, servizio sociale*», promosso dalle Amministrazioni comunale e provinciale di Napoli.

Il convegno è stato aperto dal saluto portato dal commissario straordinario alla Provincia, prefetto D'Adamo, nella Sala dei Baroni, affollata di amministratori regionali, provinciali e comunali, provenienti da moltissime città, grandi e piccole, del Sud, di rappresentanze delle Amministrazioni dei Comuni e delle province del Nord. Il sindaco Valenzi non ha potuto intervenire per una lieve indisposizione.

Erano presenti delegazioni della Direzione nazionale del PCI, guidata dal compagno Dario Valori, della Direzione nazionale della DC, del gruppo senatoriale comunista (compagni Ignazio Pirastu, Carlo Fermariello e Gaspare Papa), il compagno on. Domenico Conte, il responsabile della commissione culturale della Federazione comunista napoletana Vittorio De Cesare, rappresentanti della Federazione sindacale unitaria, amministratori comunali e provinciali di Napoli, i consiglieri comunali democristiani Ajello, Della Corte e Marfella.

Le relazioni introduttive sono state tenute dal compagno Salvatore Vozza, assessore provinciale allo sport e dal dottor Bergesio, a nome degli Enti nazionali di promozione sportiva. Il compagno Vozza ha dedicato tutta la prima parte del suo discorso al grave problema della disoccupazione ed alla mancanza dei servizi sociali del Mezzogiorno, frutti questi di un meccanismo di sviluppo che va profondamente modificato.

«*La crisi* — ha detto Vozza — *ha inciso profondamente sulla qualità della vita dei cittadini. Ora si leva una richiesta precisa per affrontare con decisione i problemi, basandosi su un largo consenso e sulla collaborazione di tutte le forze democratiche*». Ed è in questo contesto generale di profonda trasformazione che si collocano tutte le questioni di carattere civile, sociale, culturale: non è certo per caso che oggi il problema dello sport esce dall'ambito degli «addetti ai lavori». Dopo aver esaminato le scelte che hanno portato all'identificazione della pratica sportiva con il campionismo e all'aver finalizzato lo sport soltanto al conseguimento di medaglie olimpiche e primati, il compagno Vozza ha indicato alcune proposte per l'attuazione diretta da parte dello stato di una politica per lo sport in forma decentrata, tramite le Regioni, con il concorso attivo dell'associazionismo e degli Enti locali, e la democratizzazione del CONI e delle Federazioni sportive. E' necessario il riconoscimento giuridico degli Enti di promozione, la costituzione di organismi gestionali quali Comitati nazionali, regionali e sub-regionali per lo sport che concorrono, ha detto Vozza, ad elaborare insieme con le assemblee elettive e le istituzioni un programma complessivo di intervento; il controllo pubblico di tutti gli attuali stanziamenti per lo sport con l'istituzione di un apposito capitolo nel bilancio generale dello stato; la revisione dell'istituto del Credito Sportivo come strumento a disposizione della politica di programmazione regionale seguendo le decisioni già scaturite dal convegno tenuto lo scorso anno a Lecco.

Per quanto riguarda più specificamente il Mezzogiorno l'assessore Vozza ha ricordato la necessità della riforma della finanza locale, per dare un'effettiva autonomia agli Enti locali giacchè finora le garanzie fideiussorie richieste ai comuni dall'istituto del Credito sportivo con le conseguenti decine di passaggi burocratici necessari ha significato di fatto impedire l'accesso al credito stesso.

La nuova legge approvata dal Parlamento contiene alcuni elementi che possono garantire un'inversione di tendenza: l'introduzione, ad esempio, del concetto di impianti per le attività di formazione fisico sportiva; il principio, affermato per la prima volta in una legge, della gestione aperta ai contributi di tutte le forze sociali, e dell'uso pubblico; nonché l'inclusione tra «impianti sportivi» di «installazioni, percorsi, attrezzature fisse e mobili, spogliatoi e servizi per le attività ricreative e sportive nelle aree di verde pubblico o in progetto».

E' questa, ha concluso Vozza, la rottura della tradizionale concezione di «impianto sportivo», troppo spesso inteso come una struttura chiusa, riservata a pochi eletti, completamente estranea all'ambiente esterno e naturale.

Questo concetto è stato ripreso dal dottor Bergesio, il quale, nella sua relazione, dopo aver criticato l'intervento pubblico per la realizzazione di «famose cattedrali» (complessi per centomila spettatori) ha detto che bisogna muoversi in direzione delle strutture polivalenti, del verde attrezzato, di una politica del territorio che veda nei servizi sociali il cardine su cui riequilibrare e qualificare le funzioni urbane: in questa direzione la diffusione della pratica sportiva trova il suo naturale supporto e la possibilità di realizzarsi come fatto democratico, aperto a tutti i cittadini.

Lo sport, appunto, inteso come servizio sociale, legato alla tematica della salute, della difesa dell'ambiente, del territorio, della scuola.

Dopo aver ribadito la necessità del riconoscimento giuridico degli Enti di promozione sportiva e la determinazione del loro ruolo che deve essere previsto nella legge quadro di delega alle Regioni della competenza in materia sportiva, il dottor Bergesio ha concluso sottolineando l'urgenza della revisione della legge istitutiva del CONI, che determini il suo ruolo ed i suoi limiti.

Ha poi portato il saluto all'assemblea il dottor Coppola, a nome dell'assessore regionale allo sport Ciro Cirillo.

I lavori sono proseguiti poi nelle due commissioni e nel pomeriggio è iniziato il dibattito.

La discussione riprenderà domattina e sarà conclusa dall'intervento dell'assessore allo sport del comune di Napoli, Ricciotti Antinolfi.

Marco Dani

Avete uno stipendio insufficiente? Un bilancio familiare in crisi? Vi offriamo la possibilità di intraprendere una carriera brillante - Diamo ad ambosessi il modo di risolvere i propri problemi. La nostra è una industria leader nel campo della biancheria, alta moda, arredamento e non ha mai conosciuto crisi - Interpellaci anche tu, ti porterà fortuna

CERCHIAMO VENDITORI

per le zone di:

Pisa - Arezzo - Firenze - Pistoia - Siena - Perugia - Empoli - Poggibonsi - Terni - Viterbo.

Scrivere a IMTAP Casella postale 544 - Firenze

APPARTAMENTI AL MARE

ORGANIZZAZIONE CROCE DEL SUD

CON SOLE Lire 1.000.000 Contanti

SALDO CON RATE A PIACERE SINO A 10 ANNI SENZA MUTUO

PINARELLA di CERVIA - LIDO ADRIANO e LIDO di CLASSE di Ravenna -

L'Ufficio è aperto per le Vs. visite anche nei giorni festivi.

VIALE CARDUCCI 217 - VALVERDE DI CESENATICO - Tel. (0547) 80.583